

Oggetto: Interrogazione n. 774/2023 a risposta scritta del Consigliere Ruggeri concernente “Situazione critica di due depuratori in provincia di Ascoli Piceno”.

Gentile Presidente,

con l'interrogazione in oggetto la Consigliera interroga il Presidente della Giunta regionale per avere riscontro in merito alla situazione del depuratore sito in Ascoli Piceno, frazione di Campolungo e in merito alla situazione del depuratore sito nel Comune di Offida, frazione Santa Maria Goretti.

Il Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile ha relazionato quanto segue sulla base del contributo fornito dalla Direzione competente e che di seguito viene specificatamente riportato:

“Nello specifico si chiedono chiarimenti sul depuratore di Campolungo, dell'agglomerato di Ascoli Piceno, e di Santa Maria Goretti del Comune di Offida, un agglomerato attualmente inferiore ai 2.000 AE, (che non sono oggetto del contenzioso comunitario per inadempienza alla direttiva 91/271/CEE) e la cui competenza (per il rilascio delle Autorizzazioni e per i controlli) è in capo alla Provincia di Ascoli Piceno.

PUNTI DELL'INTERROGAZIONE RIFERITI AL DEPURATORE DI CAMPOLUNGO:

Premesso che:

- l'impianto “CAMPOLUNGO PICENO CONSIND” (DEPUR00404 - SCAMB00817) è stato gestito dal PICENO CONSIND fino al 15/06/2022;
- lo stesso impianto si configura (dal 26/02/2010 dall'entrata in vigore delle NTA del PTA della Regione Marche) come impianto di depurazione di acque reflue urbane in quanto riceve per mezzo di un complesso sistema di reti fognarie oltre ai reflui industriali (e domestici) degli stabilimenti della zona industriale dell'area PTC del Piceno Consind, anche le acque reflue urbane delle pubbliche fognature (gestite dalla *SOCIETÀ CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI*) dei Comuni di Ascoli Piceno (zona est), Folignano, Castel di Lama, Castorano, Colli del Tronto e Maltignano (località Caselle);
- trattasi di un impianto biologico a fanghi attivi con una capacità organica di progetto di *120.000 AE*.
Con riferimento ai punti specifici richiesti nell'atto ispettivo:

- a) La Direzione Ambiente e Risorse Idriche) della Regione Marche segue l'attuazione della LR 30/2011 relativa al servizio idrico integrato e non ha competenze sulle attività dei consorzi industriali come il Piceno Consind; tuttavia nel 2011 la Regione Marche ha chiarito che l'impianto di Campolungo, ricevendo le acque reflue urbane di vari Comuni della zona, oltre a quelli industriali dell'area CONSIND, doveva essere considerato dai vari attori (Piceno Consind, Piceno Depur, EGATO 5 e CIIP) un impianto che trattava acque reflue urbane e per questo sottostare alla direttiva 91/271/CEE e al regime regolatorio del Servizio Idrico Integrato. Gli attori indicati, nonostante i solleciti della Regione e la richiesta di sottoscrizione di un protocollo d'intesa approvato con DGR 867 del 25/06/2018 (non sottoscritto solo da CIIP spa), stanno per concludere le procedure di trasferimento dell'impianto di depurazione dai soggetti titolari del Piceno Consind a quelli del Servizio Idrico Integrato, per la corretta gestione dell'impianto.

Pertanto non si è a conoscenza delle attività del consorzio Piceno Consind nei confronti di Piceno Depur srl, non avendone specifica competenza; tuttavia non si ritiene competenza del PICENO CONSIND verificare l'efficacia dell'impianto, ma dell'ARPAM e dell'Autorità Competente ai controlli Provincia di Ascoli Piceno.

- b) Stante i chiarimenti sopra espressi, all'ufficio ambiente della Regione Marche non sono stati trasmessi gli esiti di eventuali controlli e il rilievo di inefficienze del depuratore; tuttavia abbiamo avuto informazioni che i controlli sono stati effettuati dall'ARPAM con regolarità. Dal 2011, in attuazione delle NTA del PTA della Regione e della parte terza del D.Lgs 152/2006, l'ARPAM deve effettuare controlli quindicinali dello scarico di acque reflue urbane dell'impianto in oggetto su campioni medi delle 24 ore (4 sopralluoghi al mese). Pertanto dal 2011 ARPAM effettua 48 sopralluoghi all'anno presso lo stesso impianto. L'ARPAM è l'organo tecnico della Regione, Provincia e Comune, e gli atti di competenza degli stessi enti sono rilasciati sulla base di quanto indicato da ARPAM a seguito dei controlli periodici. In occasione dei controlli, eventuali eventi relativi al superamento dei valori limite allo scarico sono stati comunicati all'ufficio regionale preposto all'erogazione di possibili sanzioni amministrative.
- c) La RM è a conoscenza, nell'ultimo periodo, di solleciti da parte della Provincia al rispetto delle prescrizioni AUA e dei tempi di adeguamento fissati per gli adempimenti;
- d) Si è a conoscenza che tra PICENO CONSIND e CIIP SPA è attivo un contenzioso al TAR Marche per la consegna dell'impianto in argomento.
Tuttavia dal 15/06/2022 la CIIP S.P.A. – *CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* è subentrata nella gestione dell'impianto "CAMPOLUNGO PICENO CONSIND" e delle relative reti fognarie.
Il Tar si è espresso di recente a favore della CIIP SPA con sentenze n.230/2023 e n.231/2023.
la stessa CIIP S.P.A. – *CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* con **Prot. N.12604 del 23/06/2022** ha trasmesso una comunicazione inerente la predetta consegna.
Alla stessa comunicazione è stato allegato uno "*stato di consistenza del 16/06/2022*" dell'impianto "CAMPOLUNGO PICENO CONSIND". Si evidenzia che la CIIP SPA, ha rappresentato che non sono state ottemperate le prescrizioni stabilite con l'AUA, in particolare quelle relative al convogliamento e al contenimento delle emissioni diffuse.
Nello stesso "*stato di consistenza*" sono descritte modifiche all'impianto (effettuate dal PICENO CONSIND prima della consegna) che, se confermate da ARPAM, costituiscono violazioni delle prescrizioni dell'AUA.
- e) Quanto affermato potrebbe essere una delle cause che producono esalazioni fastidiose per la popolazione residente o le attività produttive e commerciali della zona. Da informazioni ricevute dall'organo competente si evidenzia che l'impianto in oggetto è stato attenzionato in più occasioni in merito alla problematica delle "*emissioni odorigene*".
Provincia e Comune di Ascoli Piceno hanno adottato nel tempo diversi atti, autorizzativi e/o di diffida, seguendo quando rappresentato da ARPAM a seguito dei sopralluoghi effettuati dalla stessa Agenzia.
Non sono stati mai documentati da ARPAM "ingressi anomali" all'impianto, nonostante sia installato a disposizione un campionatore posto all'ingresso dell'impianto.

- f) La legge (TUA) prevede che vengano effettuati periodici controlli sia dal Gestore dell'impianto (titolare dell'autorizzazione allo scarico) che dal controllore della qualità degli scarichi (Provincia e ARPAM); sono prescritti alla CIIP SPA controlli quindicinali in ingresso dei parametri della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Non sono comunque previsti limiti per l'ingresso al depuratore, e i controlli degli scarichi industriali in pubblica fognatura sono operati direttamente allo scarico degli stabilimenti, come prevede la normativa vigente e dai regolamenti fognari.
- g) Sì la RM ne è venuta a conoscenza, e questa situazione è stata sempre indicata inopportuna a Piceno Consind che aveva dato l'incarico della gestione dell'impianto di Campolungo a Piceno Depur. Tuttavia l'impianto UNIPROJECT è un impianto di trattamento rifiuti soggetto ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) e quindi sottoposto ai controlli periodici da parte dell'ARPAM.
- La PICENA DEPUR non poteva configurarsi come controllore della UNIPROJECT e le tariffe erano gestite da Piceno Consind (quantitativi scaricati).
- I controlli degli impianti industriali sono effettuati oltre che da ARPAM, anche dalle Forze di Polizia (ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria).

Santa Maria Goretti

L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE "SANTA MARIA GORETTI (DEPUR00525)" ubicato in LOCALITA' SANTA MARIA GORETTI nel Comune di OFFIDA (AP) è a servizio dell'agglomerato di Offida, denominato "SANTA MARIA GORETTI (DEPUR00525)".

L'impianto "SANTA MARIA GORETTI" (DEPUR00525) è strutturato su due linee di ossidazione in parallelo. Una linea è stata oggetto di adeguamento con il progetto approvato nel 2016. Per l'altra linea (NORD) è stata disposta la manutenzione straordinaria.

In premessa occorre rappresentare che con la DGR 1143/2022 per l'intervento di adeguamento dell'impianto è stato proposto anche il contributo del PNRR per circa € 2.100.000 per un costo complessivo di circa € 3.900.000, ma non ancora finanziato.

Con riferimento ai punti specifici richiesti:

- a) La RM era a conoscenza del mal funzionamento dell'impianto, che funzionava con una sola linea di depurazione, essendo la linea nord dismessa per il mancato funzionamento di un carro ponte;

La linea nitro-denitro ("LINEA NORD") dell'impianto in oggetto è stata inattiva dal **16/10/2018** al **23/06/2022**. Si riassume la cronologia degli atti a conoscenza dello scrivente:

- 23/02/2021 ARPAM con Prot. N.5749 ha informato la Provincia e la Regione che la cd LINEA NORD risultava inattiva dal 16/10/2018.
- 11/03/2021 è stata emanata la prima diffida di competenza della Provincia, ai sensi dell'art.130 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per *"attivare, senza ulteriori ritardi, i necessari interventi di manutenzione straordinaria atti a risolvere i malfunzionamenti individuati da ARPAM e segnalati dalla PICENA DEPUR con nota del 16/10/2018 (allegata al verbale di Prot. N.5749 del 23/02/2021 della stessa ARPAM)";*
- 12/08/2021 la CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, a seguito delle reiterate diffide della Provincia, ha presentato un intervento di ripristino denominato *"Intervento di*

- manutenzione straordinaria linea nord del comparto biologico e sedimentatore longitudinale Impianto di Depurazione Santa Maria Goretti – DEPUR00525”;*
- 23/08/2021 con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1043 (REG. GEN.) sono stati imposti i tempi e le condizioni per l’esecuzione dei predetti lavori, compresi i valori di emissione in “*deroga*” ai sensi dell’art.48 delle NTA del PTA della Regione Marche;
- 31/12/2021 scadenza prevista per il termine lavori di ripristino della LINEA NORD;
- 31/03/2022 scadenza per la messa a regime dell’impianto e ritorno ai limiti previsti dall’AUA (non rispettata);
- 23/06/2022 conclusione lavori di ripristino dei lavori (quasi sei mesi di ritardo sulla scadenza imposto dalla Provincia sulla base del cronoprogramma presentato dalla CIIP SPA);
- b) La RM ha sollecitato più volte i soggetti coinvolti chiedendo anche incontri specifici in tavoli tecnici che sono stati convocati da CIIP e dalla Provincia, in quelle occasioni sono state chiarite le cause e sollecitate le azioni di risoluzione, che purtroppo sono molto complesse, chiedendo, nel rispetto delle competenze, di attivarsi nel minor tempo possibile;
- c) La Provincia ha operato interfacciandosi ripetutamente con la Regione e il Comune. A seguito delle segnalazioni dell’ARPAM sono state adottati i dovuti atti di diffida ai sensi dell’art.130, comma 1, lett. a, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Da evidenziare che è impossibile sospendere e revocare l’AUA da parte della Provincia, in quanto trattasi di interruzione di pubblico servizio e tale soluzione permetterebbe lo scarico delle acque reflue urbane e industriali, aumentando l’inquinamento del fiume Tesino;
- d) L’AUA rilasciata è in fase di aggiornamento perché non adeguata alla situazione attuale degli scarichi; non si è in grado di indicare eventuali inadempienze contrattuali non avendo a disposizione tali atti e non avendone competenza essendo queste in capo all’EGATO e al Gestore SII per le parti contrattuali; nel caso in questione si era a conoscenza di un rapporto contrattualizzato per la gestione dell’impianto a società terza, avvenuto con Piceno Depur che aveva un contratto pluriennale in essere con Piceno Consind e che CIIP spa ha dovuto mantenere in essere;
per la parte autorizzatoria la competenza è in capo alla Provincia con la quale la RM sta tenendo stretti contatti per la soluzione delle problematiche;
le violazioni alla parte terza del D.Lgs 152/2006 segnalate da ARPAM sono state documentate e i procedimenti sanzionatori sono in corso.
- e) Non è stata mai presa in considerazione tale ipotesi, e a seguito delle diffide della Provincia il gestore del SII sta predisponendo progetti per l’ampliamento e soluzione delle problematiche;
- f) Non risulta che il PICENO CONSIND abbia mai revocato autorizzazioni allo scarico delle ditte, in quanto non aveva e non ha nessuna competenza in merito agli scarichi in pubblica fognatura;
- g) l’iter autorizzativo AUA, come già espresso, è in capo alla Provincia di Ascoli Piceno, per l’impianto di Santa Maria Goretti, e al Gestore SII per le aziende allacciate in pubblica fognatura, mentre non si è a conoscenza di quanto fatto da Piceno Consind (consorzio industriale non regolamentato dall’ufficio ambiente e risorse idriche); si ritiene che non abbia competenze in merito;

- h) l'AUA deve essere rilasciata in quanto ai sensi dell'art. 124 del TUA, tutti gli scarichi devono essere autorizzati; il rilascio del provvedimento da parte della Provincia AP conterrà tutte le prescrizioni che indicheranno soluzioni e tempi per realizzare tutte le necessarie modifiche per la conformità e il rispetto delle norme ambientali; nella specifica richiesta tecnica si ritiene che deve esserci un pretrattamento da parte delle Aziende Conserviera Adriatica srl e SIA srl, come previsto negli ultimi incontri, per il rilascio delle autorizzazioni alle Aziende;
- i) la RM è a conoscenza delle prescrizioni impartite alle Aziende e che tali azioni siano in corso e debbano concludersi entro fine anno; la Provincia ed ARPAM, ma anche il Gestore SII stanno seguendo il rispetto di tali prescrizioni;
Le ditte in argomento si sono dotate di impianti di pretrattamento provvisori all'interno di ciascun stabilimento.
Con TITOLO UNICO N.11 del 03/02/2023 del SUAP del Comune di OFFIDA è stata rilasciata di conseguenza la modifica, adottata dalla Provincia con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.89 (REG. GEN.) del 24/01/2023, dell'AUA dell'impianto della ditta "S.I.A. SOCIETA' ITALIANA ALIMENTI SPA", nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti ai sensi dell'art.30 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) e delle prescrizioni tecniche descritte nell'atto di Prot. N.585 del 14/01/2023 della CIIP S.P.A. – *CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI*.
Con TITOLO UNICO N.12 del 04/02/2023 dello stesso SUAP è stata invece rilasciata la modifica, adottata dalla Provincia con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.88 (REG. GEN.) del 24/01/2023, dell'AUA dell'impianto della ditta "CONSERVIERA ADRIATICA SPA", nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti ai sensi dell'art.30 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) e delle prescrizioni tecniche descritte nell'atto di Prot. N.905 del 18/01/2023 della CIIP S.P.A. – *CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI*.
Non sono previsti "nulla osta" da parte della normativa vigente.
- j) la classificazione del Fiume Tesino del tratto a monte (IT11_R029_TR01_A) è scarsa e dopo l'impianto in questione fino alla foce (IT11_R029_TR01_A) è sufficiente; tuttavia i controlli effettuati da ARPAM e ISPRA, in occasione di una valutazione del danno ambientale, indicano che il tratto a valle dell'impianto presenta una qualità pessima; la qualità delle acque di falda monitorate da ARPAM per il corpo idrico sotterraneo (IT11E_AV_TES) del Tesino mostrano, nei due punti di campionamento, a monte una qualità chimica buona e a valle una qualità scarsa per il parametro Solfato, probabilmente dovuto all'intrusione salina.
- k) la RM è a conoscenza di un contenzioso tra CIIP spa e Piceno Depur, ma non del merito dello stesso essendo atti riservati; questo contenzioso è derivato da una verifica dello stato di funzionamento dell'impianto al momento della presa in carico da parte di CIIP spa;
- l) i costi di gestione sono valutati e verificati dall'EGATO e la RM non ne è a conoscenza; **per** i costi di adeguamento e ampliamento dell'impianto la RM sta sollecitando la progettazione esecutiva dell'intervento avendo proposto con la DGR 1143/22 la realizzazione dell'adeguamento anche con contributi del PNRR per circa € 2.100.000 per un costo complessivo di circa € 3.900.000;
- m) RM è a conoscenza dell'interessamento da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e delle valutazioni indicate nel rapporto finale di ISPRA; con nota n. 106691 del 5/09/22 il MASE ha trasmesso il decreto n. 326 del 1/09/22 e il Report ISPRA CRE-DAN 3/2022 i cui

risultati indicano un danno ambientale sul tratto a valle del depuratore per circa 2,5 Km; infatti, per questo tratto, la classe biologica (espressa con gli indicatori STAR_ICMi e LIMeco) evidenzia un *“peggioramento di 2 classi”*. Tuttavia la scarsità idrica del Tesino ha ulteriormente peggiorato la capacità di ricezione degli scarichi, in generale, nel fiume stesso comportando una criticità generalizzata su tutto il corso d’acqua. La programmazione e realizzazione di interventi sul pretrattamento degli scarichi delle ditte agroalimentari e l’ampliamento e miglioramento del processo depurativo dell’impianto di Santa Maria Goretti sono le prime risposte concrete per la risoluzione delle criticità evidenziate. La CIIP sta procedendo con il monitoraggio richiesto dal Ministero”.